



L'Associazione espone in varie sale della Batteria Alta, divise dell'Esercito Italiano del dopoguerra, con mostrine e distintivi.

Di recente allestimento, alcune memorie della guerra d'Africa.



Il Forte di Rivoli non è stato coinvolto nel primo conflitto mondiale. Il confine italo-austriaco che si trovava a Borghetto all'Adige, fu varcato il 24 Maggio del 1915 dalle truppe italiane. Nel dicembre dello stesso anno, l'avanzata si fermò a Cornacalda nelle vicinanze di Rovereto e qui rimase fino al termine delle guerra. Il forte fu certamente un punto di riferimento per tutti i soldati che da qui passarono, diretti al fronte italiano in val d'Adige.



Walter Rama

Il materiale qui esposto racconta anche la storia di un ragazzo, il nostro Walter. In anni di appassionata ricerca, raccolse questi oggetti, assieme a suo papà e suo fratello. Anche il più piccolo pezzo fu da lui curato e qui disposto. Volle a tutti bene e a tutti manca tantissimo.



APERTO DOMENICA E FESTIVI
dalle 14:30 alle 19:00

Gli altri giorni su prenotazione.
Open Sundays and holidays from 14:30 to 19:00.
All other days on reservation

Via Traversa Castello, 6
37010 Rivoli Veronese - VERONA
T. +39 331.3398574
info@museowalterra.it
www.museowalterra.it

Seguici anche su:  



FORTE WOHLGEMUTH

RIVOLI VERONESE



Historica Legio



WOHLGEMUTH

WALTER RAMA

ASSOCIAZIONE MUSEALE



Comune di
Rivoli Veronese

Il benvenuto a chi visita questo museo

Sono esposti reperti bellici impiegati nella Prima Guerra Mondiale, distribuiti su 5 locali adibiti un tempo a deposito di munizioni.

Ad essi si affianca una interessante documentazione dell'epoca, proveniente in parte dall'archivio privato di Cesare Maria De Vecchi, ufficiale durante la Prima Guerra Mondiale.

la GRANDE GUERRA

Questi oggetti sono stati trovati da Giuseppe Rama e dai suoi figli in anni di studi e ricerche, sui campi di battaglia della Grande Guerra, nei boschi, in galleria o sulle pietraie in alta montagna. Ogni oggetto racconta la sua storia e la esposizione al Forte di Rivoli ne è il capitolo più recente.

A chi l'ha raccolto e portato a valle ricorda molta fatica, ma pure una impagabile soddisfazione. Ricorda giornate intere passate a camminare in

montagna lontani da sentieri e comodi passaggi; ricorda stretti percorsi in discesa con il peso dello zaino carico di reperti sulle spalle. Per taluni, nel dopoguerra, questo fu fonte di guadagno, per chi ha raccolto questi oggetti invece, fu una grande passione per la



Ricostruzione di una baracca austriaca

storia e per le nostre bellissime montagne che conservano ancora tracce di inaudite sofferenze.

Vi invitiamo a scoprire la storia nascosta che ogni oggetto qui esposto racconta: immaginatelo nuovo, maneggiato e curato da uno sconosciuto soldato italiano o austriaco, giovane o adulto, ma della vostra stessa età.

Avvicinatevi con rispetto ed umanità a queste persone, alle loro paure, alla triste rassegnazione nei loro occhi unita al forte desiderio di ritornare a casa. Ogni singolo oggetto è stato per qualcuno a suo modo importante: dalle posate segnate con le proprie iniziali all'elmetto scheggiato, dalle bombe esplose contro altri uomini alla semplice armonica a bocca, malinconica compagna di viaggio.

I toni retorici che hanno tanto spesso raccontato gli eventi del primo conflitto mondiale, si confonderanno così con le sconosciute storie di chi ha combattuto questa guerra dal 1915 al 1918 e che non è sopravvissuto a questi oggetti.



Una copia in scala reale di un aeromobile S.V.A.

Attenti alle memorie della Grande Guerra, è esposto in Batteria Alta molto altro materiale storico.

Una Postazione Postale Mobile de Guerra, utilizzata anche in Sicilia durante la Seconda Guerra Mondiale, fino allo sbarco degli Alleati.



Alcune significative memorie del pioniere dell'aria veronese Albino Turri.